

Estetica di Fontana

L'arte è un'altra menzogna messa a disposizione di tutti i partiti e i credi religiosi, l'arte non evolve [eleva], perché se ciò fosse vero basterebbe l'arte dei greci o il rinascimento perché gli uomini fossero giunti ad essere perfetti, la verità è che l'arte è servita e serve per la propaganda di ciascun ideale, vedi gli archi di trionfo, monumenti a generali e eroi, epopee di battaglie, di dei, propaganda che realizzata dagli artisti ci viene oggi presentata come opera d'arte, le intenzioni di colui che l'ha commissionata non sono state quelle, però se ciascun artista si lascerà trasportare dalla bellezza di un arte solamente astratta e ideale si arriverebbe a fare molto bene all'umanità. Io non credo a ciò che lei dice che l'arte non segue il popolo e viceversa, va bene, la gente ha un'altra sensibilità, cerca un'arte di altra emozione, la gente vuole emozionarsi in arte come in una corrida o una corsa, noi altri dobbiamo coinvolgerla con nuove esperienze, con nuove emozioni, io credo che gli "Spaziali" stanno nel giusto, contribuire all'evoluzione dell'arte con mezzi nuovi. Nulla è servito per umanizzarci, gli uomini desiderano vivere la loro vita e la vivono oggi come uomini, come i primitivi di Altamira, noi altri apparteniamo a questi esseri con un compito uguale agli altri, le nostre opere emozionano, interessano a pochi e non possiamo pretendere di più, non si può accontentare tutta l'umanità, questa è la grande menzogna, l'arte per l'umanità.

dalla lettera a Edelstein, Albissola, 25-3-49, "Solchi", Milano, maggio 1997

Ci rifiutiamo di pensare che scienza ed arte siano due fatti distinti, che cioè i gesti compiuti da una delle due attività possano non appartenere anche all'altra. Gli artisti anticipano gesti scientifici, i gesti scientifici provocano sempre gesti artistici. Né radio né televisione possono essere scaturite dallo spirito dell'uomo senza un'urgenza che dalla scienza va all'arte. È impossibile che l'uomo dalla tela, dal bronzo, dal gesso, dalla plastilina non passi alla pura immagine aerea, universale, sospesa, come fu impossibile che dalla grafite non passasse alla tela, al bronzo, al gesso, alla plastilina, senza per nulla negare la validità eterna delle immagini create attraverso grafite, bronzo, tela, gesso, plastilina. Non sarà possibile adattare a queste nuove esigenze immagini già ferme nelle esigenze del passato.

da Spaziali. Secondo Manifesto dello Spazialismo, 1949

Fare dell'arte è una delle manifestazioni dell'intelligenza dell'uomo, difficile stabilirne i limiti, le ragioni, le necessità. Non ci può essere una pittura o scultura Spaziale, ma solo un concetto spaziale dell'arte. L'elemento dello spazio in tutte le sue dimensioni è la sola evoluzione dell'architettura spaziale. Vi è un'arte che non può essere per tutti, e questo vale anche per le altre manifestazioni creatrici dell'uomo, l'umanità le subisce, e solo a questo dobbiamo le nostre civiltà. L'unica libertà è l'intelligenza.

dalla presentazione della mostra alla Galleria del Naviglio, Milano, 18 aprile 1953

Siamo entrati nell'era spaziale, l'uomo ha definito le distanze dai pianeti, l'uomo tende alla loro conquista, l'uomo in questi ultimi cento anni colle sue invenzioni à precipitato l'umanità all'impossibile - ebbene tutto questo ha influito e influisce nello spirito creativo dell'artista, gli ismi àno la ragione nel nostro tempo. L'arte non è una decadenza ma sta penetrando lentamente nella nuova evoluzione del mezzo per l'arte. La pietra, il bronzo inesorabilmente cedono alle nuove tecniche, così come in architettura il cemento, il vetro, i metalli àno portato un nuovo stile architettonico. Non ci può essere una evoluzione nell'arte con la pietra e il colore, si potrà fare un'arte nuova con la luce, televisione, solo l'artista creatore deve trasformare queste tecniche in arte.

da Perché sono spaziale, Milano, 1952

Il cartone dipinto, la pietra eretta non hanno più senso; le plastiche consistevano in rappresentazioni ideali di forme conosciute ed immagini alle quali idealmente si attribuiva realtà. ... Si esige ora un'arte basata sulla necessità di questa nuova visione. Il barocco ci ha diretti in questo senso, lo rappresentano come grandiosità ancora non superata, ove si unisce alla plastica la nozione del tempo, le figure pare abbandonino il piano e continuino nello spazio i movimenti rappresentati. ... Conquistato il tempo, la necessità del movimento si manifesta pienamente. Gli impressionisti sacrificano il disegno della composizione al colore-luce. Nel futurismo sono eliminati alcuni elementi, altri perdono la loro importanza restando subordinati alla sensazione. Il futurismo adotta il movimento come principio ed unico fine. Lo sviluppo di una bottiglia nello spazio, forme uniche della continuità dello spazio iniziano la sola e vera grande evoluzione dell'arte contemporanea (dinamismo plastico); gli spaziali vanno al di là di questa idea: né pittura, né scultura "forme, colore, suono attraverso gli spazi":... Prima la separazione fu necessaria, oggi costituisce una disintegrazione dell'unità concepita. Concepiamo la sintesi come una somma di elementi fisici: colore, suono, movimento, spazio, integranti un'unità ideale e materiale. Colore, l'elemento dello spazio, suono, l'elemento del tempo ed il movimento che si sviluppa nel tempo e nello spazio. Son le forme fondamentali dell'arte nuova che contiene le quattro dimensioni dell'esistenza.

da Manifesto tecnico. Noi continuiamo l'evoluzione del mezzo nell'arte, 1954

Vede, io purtroppo sono un ricercatore. Se oggi i giovani sono in un periodo di crisi ma anche di evoluzione, noi eravamo proprio nel periodo della ricerca e di una ricerca valida, perché in fondo avevamo davanti degli artisti validi. Non si può disconoscere de Chirico, Sironi, Campigli, Morandi, pittori forse non moderni ma di una tradizione. Le mie ricerche erano un po' tutte al rovescio, a partire dal Manifesto spaziale del '46 dove dicevo "noi continuiamo la rivoluzione dell'arte attraverso il mezzo", che è la base, è una formula. Con ciò, avrei anche potuto non far niente, perché dire attraverso il mezzo è come fare oggi l'arte con la plastica o con la luce. Fu invece l'intuizione che l'arte non era più fare col pennello come nella pittura a dimensione di quadro o di affresco; voleva proprio dire che l'arte aveva cambiato dimensione. Non le dimensioni di primo, secondo, terzo piano. Ma dimensione come volume di idee.

da Ultima intervista a Lucio Fontana, raccolta da T.Trini, Comabbio, 19 luglio 1968